

Gino Tellini

**RISORGIMENTO
SENZA EROI**

Liceo Machiavelli – venerdì 19 ottobre 2018



Piero Gobetti

Torino, 19 giugno 1901 - Neuilly-sur-Seine, 15 febbraio 1926



Edito per la prima volta a Torino, Edizioni del Baretto, 1926

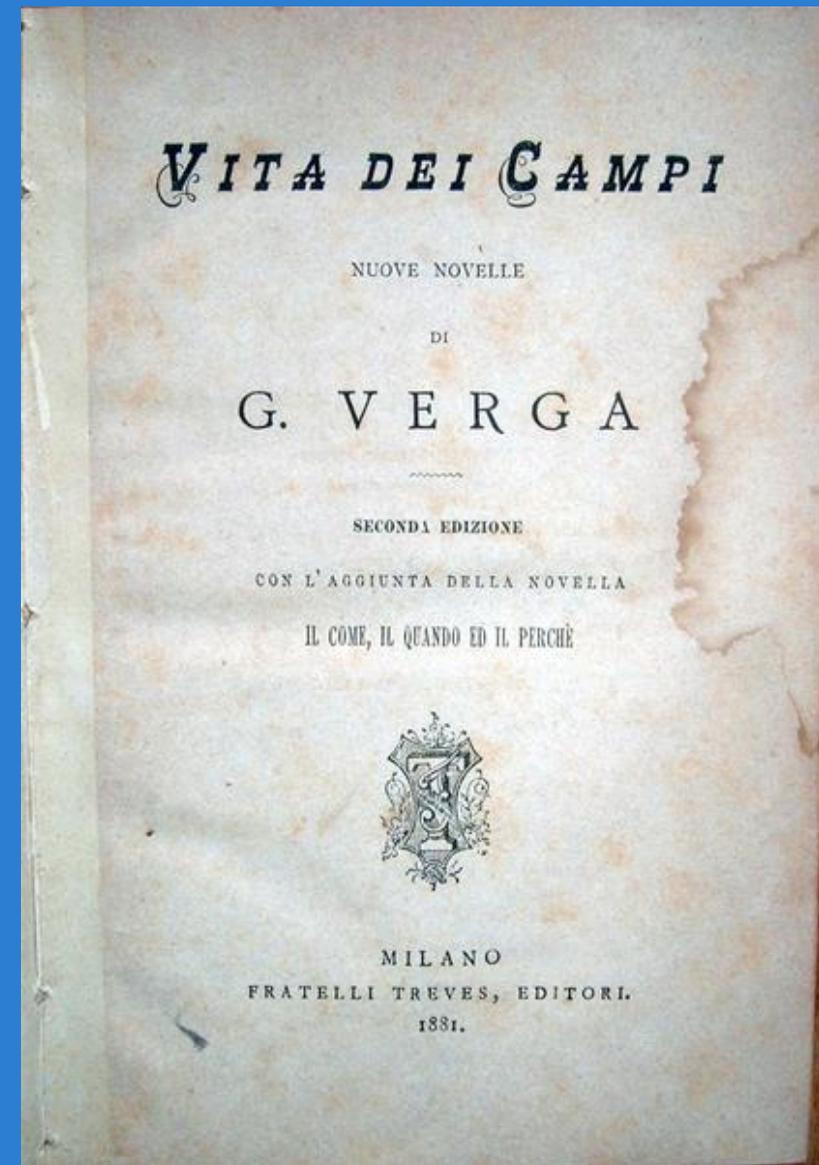




Giovanni Verga

Vizzini, 2 settembre 1840 - Catania, 27 gennaio 1922

La sua prima raccolta di novelle,
Vita dei Campi, pubblicata nel 1880





Il Regno delle due Sicilie
sotto il dominio borbonico,
1816-1861

Catania
Cattedrale colla fontana
dell'elefante, 1850



Rosso Malpelo

Le condizioni dei cavatori di rena

«Era avvezzo a tutto lui, agli scapaccioni, alle pedate, ai colpi di manico di badile, o di cinghia da basto, a vedersi ingiuriato e beffato da tutti, a dormire sui sassi, colle braccia e la schiena rotta da quattordici ore di lavoro...»

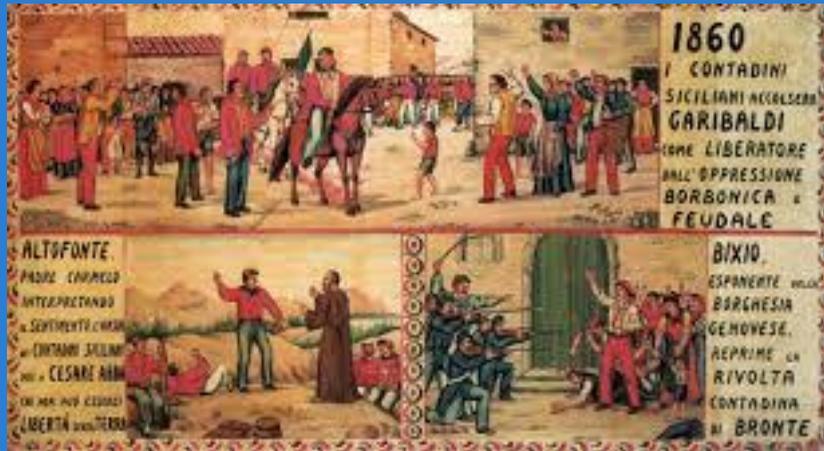


«...anche a digiunare era avvezzo, allorché il padrone lo puniva levandogli il pane o la minestra»



LIBERTÀ

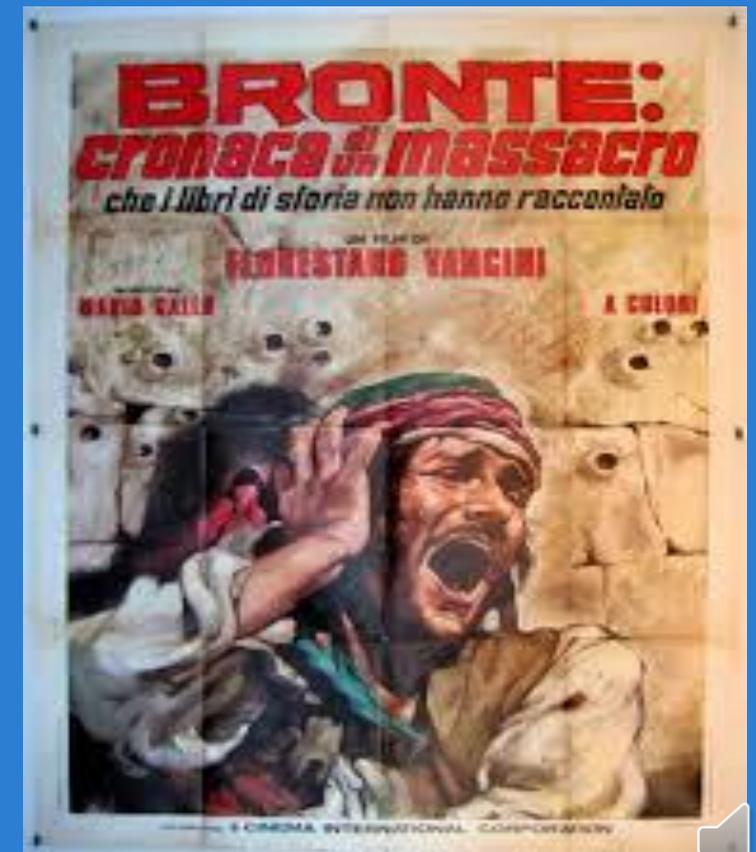
Novelle Rusticane



La strage di Bronte fa riferimento a un episodio del Risorgimento dell'agosto 1860.

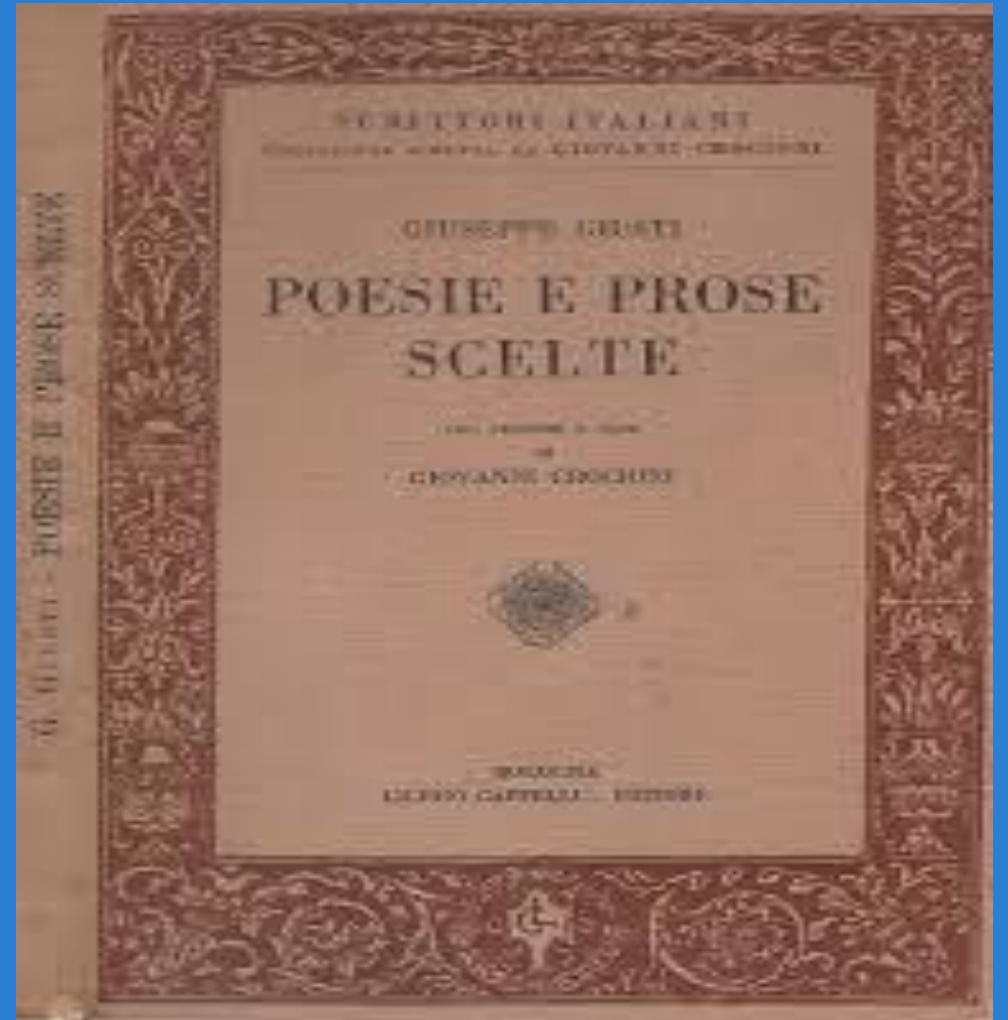
«Ciascuno fra sé calcolava colle dita quello che gli sarebbe toccato di sua parte, e guardava in cagnesco il vicino.

Libertà voleva dire che doveva essercene per tutti! - Quel Nino Bestia, e quel Ramurazzo, avrebbero preteso di continuare le prepotenze dei *cappelli!*»



Giuseppe Giusti

Monsummano Terme, 13 maggio 1809 - Firenze, 31 marzo 1850



IL BRENDISI DI GIRELLA

DEDICATO AL SIGNOR DI TALLEYRAND BUON' ANIMA SUA.

Girella (emerito
Di molto merito),
Sbrigliando a tavola
L'umor faceto,
Perdè la bussola
E l'alfabeto;
E nel trincare
Cantando un brindisi,
Della sua cronaca
Particolare
Gli uscì di bocca
La filastrocca.

Viva Arlecchini
E burattini
Grossi e piccini;
Viva le maschere
D'ogni paese;
Le Giunte, i Club, i Principi e le Chiese.

Da tutti questi
Con mezzi onesti,
Barcamenandomi
Tra il vecchio e il nuovo,
Buscai da vivere,
Da farmi il covo.
La gente ferma,
Piena di scrupoli,

Non sa coll'anima
Giocar di scherma;
Non ha pietanza
Dalla Finanza.

Viva Arlecchini
E burattini;
Viva i quattrini!
Viva le maschere
D'ogni paese,
Le imposizioni e l'ultimo del mese.

Io, nelle scosse
Delle sommosse,
Tenni, per ancora
D'ogni burrasca,
Da dieci o dodici
Coccarde in tasca.
Se cadde il Prete,
Io feci l'ateo,
Rubando lampade,
Cristi e pianete,
Case e poderi
Di monasteri.

Viva Arlecchini
E burattini,
E Giacobini;
Viva le maschere
D'ogni paese,
Loreto e la Repubblica francese.

